

Il ruolo della biblioteca scolastica e del bibliotecario scolastico nella formazione permanente dei docenti in Croazia

The role of the school library and the school librarian in the continuous professional development for teachers in Croatia

Debora Radolović

Preside TSS - Scuola Media Superiore Italiana "Dante Alighieri" Pola -Croazia
Italian High School "Dante Alighieri" Pula (Croatia)
e-mail: debora.radolovic@skole.hr

Abstract

The article deals with the role of the school library and the school librarian in teacher training in Croatia. The school library provides educational resources for professional development, educational materials as well as access to information. The school librarian has a central role in managing and making library resources available.

The contribution presents the cooperation model envisaged for the secondary school of the Italian minority operating in Croatia

Keywords: educational function of the school library; relationship between school librarians and teachers; continuous training of school staff.

L'articolo tratta del ruolo della biblioteca scolastica e del bibliotecario scolastico nella formazione dei docenti in Croazia. La biblioteca scolastica fornisce le risorse educative per lo sviluppo professionale, il materiale didattico come pure l'accesso alle informazioni. Il bibliotecario scolastico ha un ruolo centrale nella gestione e nella messa a disposizione delle risorse della biblioteca.

Il contributo presenta il modello di cooperazione previsto per la scuola media superiore della minoranza italiana che opera in Croazia.

Parole chiave: funzione educativa della biblioteca scolastica; collaborazione bibliotecario scolastico e insegnanti; formazione continua del personale scolastico.

Citation: Radolović D. (2024). Il ruolo della biblioteca scolastica e del bibliotecario scolastico nella formazione permanente dei docenti in Croazia. *Pampaedia, Bollettino As.Pe.I.*, 197(2), 92-99.

Copyright: © 2024 Author(s). | **License:** Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

Conflicts of interest: The Author(s) declare(s) no conflicts of interest.

DOI: <https://doi.org/10.7346/aspei-022024-08>



1. Introduzione

Il ruolo delle biblioteche scolastiche nell'istruzione non è mai stato messo in discussione: esse sono luoghi di raccolta, elaborazione, organizzazione e mediazione delle informazioni e dei dati, e forniscono conoscenze alla collettività in cui si trovano e alla quale sono destinate

Il ruolo educativo della biblioteca scolastica è definito dai documenti internazionali, quali le *Linee guida IFLA per le biblioteche scolastiche* (IFLA, 2015) e il *Manifesto IFLA/Unesco sulla biblioteca scolastica* (IFLA/Unesco, 1999/2003), nei quali si offrono indicazioni fondamentali per la costruzione, la gestione e il miglioramento delle biblioteche scolastiche, riconosciute quale risorsa fondamentale per allievi/allieve, personale della scuole e genitori.

In entrambi i documenti si sottolinea il ruolo del bibliotecario scolastico nel far apprendere conoscenze e competenze a tutta la comunità scolastica, nel collaborare con insegnanti, studenti, genitori, collettività locale e gruppi comunitari, nel fornire servizi uguali e gratuiti a tutti, nell'opporsi alla censura e alle pressioni del mercato, nel promuovere lo sviluppo professionale continuo.

Il lavoro efficiente e responsabile del bibliotecario scolastico è strettamente legato all'elaborazione di metodologie, strategie didattiche e politiche scolastiche tese al miglioramento della pratica didattico-educativa.

I documenti ai quali si è fatto cenno hanno costituito anche la base per la redazione dei documenti nazionali croati relativi alle biblioteche scolastiche. Infatti, nelle indicazioni e nei dispositivi legislativi elaborati in Croazia, i bibliotecari scolastici sono riconosciuti come figure fondamentali per la difesa dei valori e dei principi democratici, in particolare attraverso la promozione del libero accesso alle informazioni, incoraggiando la comprensione dei documenti, il rispetto del diritto d'autore e l'equo accesso alle risorse educative. Conseguentemente a ciò, vengono organizzati corsi di aggiornamento professionali, eventi culturali, dibattiti su argomenti molteplici volti alla cooperazione con altre organizzazioni educative e culturali del territorio, con le quali si condividono obiettivi comuni. In special modo i bibliotecari scolastici vengono coinvolti nei problemi della comunità locale con richieste generali di responsabilità e di partecipazione civica attiva. Il bibliotecario scolastico, avvalendosi delle risorse tradizionali e digitali presenti nella biblioteca, diviene un collaboratore indispensabile nel miglioramento della pratica didattico-educativa.

Il requisito primario del lavoro del bibliotecario scolastico nella realizzazione della sua missione, sottolineato anche nelle *Linee guida IFLA per le biblioteche scolastiche*, è la comprensione attiva e l'adattamento alle esigenze di ricerca e informazione degli utenti (studenti e docenti), al fine di adattare i servizi all'esigenza della comunità locale, all'evoluzione dei saperi e delle metodologie della ricerca.



2. L'educazione delle minoranze nazionali

L'educazione delle minoranze nazionali nella loro lingua e scrittura viene effettuata in conformità con la *Costituzione della Repubblica* della Croazia, la *Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali* e la *Legge sull'educazione nella lingua e nella scrittura delle minoranze nazionali* (2002). In questo contesto sono state definite anche le indicazioni relative alle biblioteche delle scuole delle minoranze nazionali.

I membri delle minoranze nazionali realizzano il proprio diritto costituzionale all'istruzione attraverso forme speciali di istruzione, sulla base di tre modelli fondamentali:

1. *Modello A*: insegnamento nella lingua e nella scrittura delle minoranze nazionali (in tutte le materie d'insegnamento);
2. *Modello B*: insegnamento bilingue;
3. *Modello C*: promozione della lingua e della cultura.

La partecipazione delle minoranze nazionali ad alcuni di questi modelli dipende dal loro numero, dall'organizzazione politica, dalla cultura e tradizione e anche dalla tutela dell'identità nazionale (Sossi, 2002). È chiaro che l'educazione di una minoranza nazionale nella lingua e scrittura originarie serve a preservare e rafforzare la propria identità etnica, costituendo, in qualche modo, una barriera contro l'assimilazione, ma, tuttavia, opera anche per l'integrazione nella società in cui è presente. Dall'elenco delle scuole risulta evidente che la comunità italiana è molto numerosa e che in Istria è concentrato il maggior numero di scuole che lavorano nell'ambito del *Modello A* (*Ricerca del Ministero della scienza, dell'istruzione e dei giovani relativa ai numeri di alunni e studenti che frequentano le scuole della minoranza in Croazia* (2018-2019).

In Croazia le scuole primarie, nelle quali si insegna in italiano operando secondo il *Modello A*, sono 11 (undici), e sono presenti scuole della zona di Fiume (Rijeka) e dell'Istria, secondo il seguente elenco:

1. Scuola elementare «Belvedere»- Rijeka – Fiume
2. Scuola elementare «Dolac»- Rijeka - Fiume
3. Scuola elementare - Scuola elementare «Gelsi»- Rijeka - Fiume
4. Scuola elementare «San Nicolò»- Rijeka - Fiume
5. Scuola elementare italiana «Edmondo de Amicis»-Buje - Buie,
6. Scuola elementare italiana- Novigrad - Cittanova
7. Scuola elementare- Vodnjan - Dignano
8. Scuola elementare «Giuseppina Martinuzzi»-Pula – Pola, con sedi periferiche a Galizana – Gallesano e Šišan – Sissano
9. Scuola elementare italiana «Bernardo Parentin»-Pore - Parenzo



10. Scuola elementare italiana «Bernardo Benussi»- Rovinj – Rovigno, con sede periferica a Bale - Valle
11. Scuola elementare italiana «Galileo Galilei»-Umag - Umago, con sede periferica a Bašanija - Bassania

Le scuole medie superiori con lingua d'insegnamento italiana, che applicano il *Modello A*, sono 4 (quattro):

1. Scuola Media Superiore Italiana- Rijeka - Fiume
2. Scuola Media Superiore Italiana «Leonardo da Vinci»-Buje - Buie
3. Scuola Media Superiore Italiana «Dante Alighieri»-Pula - Pola
4. Scuola Media Superiore Italiana-Rovinj – Rovigno.

Secondo il *Modello C*, opera una sola scuola, vale a dire la Scuola Media Superiore di lingua e cultura italiana, a Pakrac (Slavonia).

Ognuna delle scuole menzionate ha una biblioteca che realizza il *curriculum*, ovvero le attività relative a ciascuna disciplina (definita dal Ministero dell'Istruzione) con i propri fondi. Ogni biblioteca dispone inoltre di un bibliotecario scolastico professionista, vale a dire in possesso di una laurea in Biblioteconomia, il cui compito è determinato dalle *Linee guida del lavoro* e dal *Regolamento del lavoro*.

La biblioteca della scuola, in quanto centro informativo, di comunicazione e di cultura della comunità scolastica, ha il compito di garantire l'adempimento delle esigenze educative, informative, professionali e culturali dei suoi utenti con collezioni di lettura, di divulgazione-saggistica e informazione (analogiche e digitali), curate e messe a disposizione dal personale bibliotecario.

Il programma della biblioteca scolastica è parte integrante del *Curriculum scolastico* e del *Piano e programma annuale* della scuola.

Le biblioteche scolastiche sono una componente del sistema bibliotecario della Repubblica di Croazia (*Narodne novine - Gazzetta Ufficiale*, 61/2023).

Per il bibliotecario scolastico lavorare con i docenti, con i cosiddetti collaboratori professionali, vale a dire col pedagogo e lo psicologo (lo stesso bibliotecario scolastico è un «collaboratore professionale»), dei quali in Croazia ogni scuola è dotata, con gli educatori e i dirigenti scolastici, implica:

- preparazione e realizzazione di orari e workshop di insegnamento;
- preparazione e partecipazione alla didattica della ricerca;
- lavoro di squadra sulla preparazione e l'attuazione di progetti e programmi scolastici, statali e internazionali in conformità con il *curriculum*;
- organizzazione e attuazione della formazione professionale per il personale docente con l'obiettivo di indirizzare l'uso di fonti di informazione affidabili e l'uso efficiente delle nuove tecnologie nell'insegnamento in presenza e *on-line*;



- cooperazione con collaboratori professionali, insegnanti, docenti ed educatori e servizi professionali individuali al di fuori della scuola, in ulteriore assistenza agli studenti;
- miglioramento delle attività della biblioteca scolastica;
- cooperazione con i consigli professionali (l'equivalente dei «dipartimenti» delle scuole italiane);
- attività di guida (*mentoring*) con i cosiddetti tirocinanti, ossia con docenti e collaboratori professionali che devono seguire un percorso di apprendistato-formazione obbligatorio per superare l'esame professionale ed essere assunti a tempo indeterminato;
- altri tipi di collaborazione con docenti, collaboratori professionali, educatori e dirigenti scolastici.

3. L'attività della biblioteca scolastica

La biblioteca scolastica deve fornire materiale bibliotecario che soddisfi le esigenze educative, informative, culturali, professionali e personali dell'utente, sostenendo così il processo educativo e lo sviluppo personale di ciascuno.

Il contenuto del fondo bibliotecario dipende dal tipo di scuola, cioè dal *curriculum*, in base al quale l'istituto scolastico sviluppa il lavoro annuale.

Il consulente per i bibliotecari scolastici presso l'*Agenzia per l'educazione e la formazione*, presente in Croazia, ha il compito, il diritto e l'obbligo di sviluppare e migliorare in modo permanente la professionalità di questa figura educativa.

L'organizzazione dello sviluppo professionale comprende:

- la partecipazione ad aggiornamenti professionali a livello statale organizzati dal Ministero dell'Istruzione e/o delle agenzie responsabili dell'educazione e l'istruzione;
- la partecipazione attiva e regolare alle riunioni professionali, per bibliotecari scolastici, a livello regionale: a) Collegio Professionale Regionale di bibliotecari organizzato dall'Agenzia per l'Educazione e la Formazione; b) incontri e corsi di formazione organizzati dalle biblioteche civiche e regionali;
- la partecipazione alla formazione organizzata dal Centro per la Formazione Professionale Permanente dei Bibliotecari presso la Biblioteca Nazionale e Universitaria di Zagabria;
- la partecipazione a convegni nazionali e internazionali;
- la partecipazione a convegni e corsi di formazione organizzati dalle associazioni di biblioteche professionali;
- lo sviluppo professionale organizzato da associazioni professionali nel campo dell'istruzione;



- la partecipazione ai programmi di mobilità;
- la formazione professionale a livello scolastico.

Lo sviluppo professionale individuale comprende, in primo luogo, il monitoraggio dei contenuti nel campo della biblioteca, dell'alfabetizzazione informatica e dell'alfabetizzazione mediatica, della letteratura nel campo psicologico-pedagogico e dell'editoria.

4. Lo sviluppo professionale

Lo sviluppo professionale è un processo obbligatorio per tutti i docenti e i collaboratori professionali che ogni scuola deve attuare, ai fini del miglioramento continuo nell'ambito didattico-educativo e della formazione permanente

In questo contesto si collocano le norme educative croate, che incoraggiano lo sviluppo professionale attraverso vari regolamenti, leggi e programmi di formazione che si svolgono nell'ambito ministeriale. Le leggi definiscono principalmente il quadro generale relativo alle procedure decisionali, il ruolo delle autorità educative competenti, degli istituti di istruzione superiore, degli istituti pedagogici e delle scuole nella creazione di programmi di formazione professionale obbligatoria, nella valutazione del lavoro dei docenti e nell'avanzamento di carriera. I registri sullo sviluppo professionale dei docenti sono conservati dalle scuole e dall'*Agenzia per l'educazione e la formazione*, e le normative esistenti prevedono anche un certo numero di punti da assegnare per lo sviluppo professionale nella valutazione degli insegnanti.

Gli obblighi di formazione permanente del personale docente e dei collaboratori professionali, quindi anche del bibliotecario scolastico, sono inclusi nelle norme sulla valutazione del lavoro dei docenti (*Narodne novine- Gazzetta Ufficiale*, 32/2021). Ci sembra interessante sottolineare come, tra gli aspetti significativi rilevati nelle indagini OCSE-PISA (2018) nei paesi con i risultati di apprendimento più elevati, siano enunciati tre elementi in comune: un periodo obbligatorio ed esteso delle cosiddette *Pratiche cliniche di tirocinio* (sia durante la formazione iniziale, sia durante l'attività d'insegnamento), un'offerta di opportunità di qualità all'interno della propria istituzione e meccanismi di valutazione (premio) degli insegnanti. Si nota, pertanto, una coincidenza anche con gli aspetti tenuti in considerazione nelle nostre scuole, nelle quali si cerca di creare un programma di sviluppo professionale che soddisfi le esigenze di miglioramento continuo dei processi didattico-educativi.



5. Il programma di sviluppo professionale

Numerosi studi hanno dimostrato che il tempo della pandemia ha indirizzato gli ideatori di politiche di sviluppo professionale a compiere maggiori sforzi per l'adozione delle competenze TIC, che devono essere, tuttavia, strettamente collegate con lo sviluppo delle competenze pedagogiche (Nelimarkka, *et al.*, 2021).

Specie dopo il Covid-19, per lo sviluppo professionale del personale docente in Croazia si sono adottate modalità di ampliamento di conoscenze e competenze anche attraverso i collegamenti *on-line*, formando gruppi di lavoro per la condivisione di foto, video, collegamenti ipertestuali o commenti. La comunicazione all'interno del gruppo può avvenire attraverso un *forum*, che permette agli utenti di impegnarsi in conversazioni specifiche legate a un determinato argomento, o per discutere questioni didattiche, fornire/ottenere consigli, condividere o raccomandare risorse e nuovi metodi d'insegnamento.

Il contenuto e il materiale da inserire nel gruppo vengono scelti dal bibliotecario e dall'insegnante della materia. Questa forma di sviluppo professionale si è rivelata molto utile nel lavoro quotidiano, sia per l'attuazione di forme costruttive di cooperazione, sia per l'elaborazione comune di aspetti pedagogico-didattico-educativi attraverso l'uso della tecnologia.

6. Considerazioni conclusive

Partendo dalle esigenze della formazione professionale, dalla missione e dai compiti dei bibliotecari scolastici, l'attuazione del programma di sviluppo professionale per tutti nel processo educativo si basa sul presupposto di una stretta collaborazione tra il bibliotecario scolastico e i docenti.

I bibliotecari scolastici, in quanto esperti di informazione e assistenti professionali nell'insegnamento, sono formati per fornire servizi educativi ai docenti, fornendo loro un supporto fondamentale per la formazione e lo sviluppo professionale del personale docente. Ciò implica l'esame di problemi specifici della collettività educativa e la pianificazione degli interventi che ne permettano la soluzione. L'attività della biblioteca scolastica riveste un ruolo oimprescindibile nell'educazione della comunità in cui opera.

La realizzazione di questo compito è sollecitata anche dall'*Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile* delle Nazioni Unite, che implica l'uso delle risorse esistenti per raggiungere obiettivi definiti. Le biblioteche, in quanto istituzioni culturali ed educative già esistenti con il compito primario di incoraggiare tutti i tipi di alfabetizzazione, sviluppando capacità critiche di pensiero e favorendo l'apprendimento permanente, diventano partner fondamentali nell'attuazione del programma di sviluppo sostenibile.

Possiamo affermare che la missione, la visione e il lavoro della biblioteca scolastica



rappresentano il cuore pulsante di ogni scuola (Lovrinčević J. *et al.*, 2005). Inoltre, il requisito primario del lavoro della biblioteca scolastica nella valorizzazione della sua missione, come anche sottolineato dalle *Linee guida IFLA per le biblioteche scolastiche* (2015), è la comprensione partecipe ai bisogni di ricerca e informazione degli utenti (studenti e docenti), al fine di adeguare servizi efficienti alle mutevoli esigenze della collettività scolastica e di adattarsi ai nuovi paradigmi pedagogici.

Riferimenti bibliografici

- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* (2024). <https://www.un.org/sustainabledevelopment/>
- IFLA. (2015). *Linee guida IFLA per le biblioteche scolastiche*. Trad. it. a cura di L. Marquardt. Roma: AIB. <https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/school-libraries-resource-centers/publications/ifla-school-library-guidelines-it.pdf>
- IFLA/UNESCO (1999; rev. 2003). *Manifesto IFLA/UNESCO per le biblioteche scolastiche. Il ruolo della biblioteca scolastica nell'insegnamento e nell'apprendimento per tutti*. Trad. it. a cura di L. Marquardt. <https://www.ifla.org/wp-content/uploads/files/assets/school-libraries-resource-centers/publications/school-library-manifesto-it.pdf>
- Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali* (2002). Narodne novine (Gazzetta ufficiale), n. 155, www.nn.hr
- Lovrinčević J., Kovačević D., Lasić-Lazić J., Banek Zorica M. (2005). *Znanjem do znanja: prilog metodici rada školskog knjižničara*. Zagreb: Zavod za informacijske studije Odjeka za informacijske i komunikacijske znanosti Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Zagrebu. <https://www.croris.hr/crosbi/publikacija/knjiga/2662#>
- Narodne novine (Gazzetta Ufficiale) 61/2023 (7/6/2023), *Standard per le biblioteche scolastiche*. Ministero della Scienza e dell'Istruzione.
- Narodne novine (Gazzetta Ufficiale) 32/2021. *Ordinanza che modifica l'ordinanza sulla promozione degli insegnanti, degli insegnanti, degli associati professionali e dei presidi nelle scuole primarie e secondarie e nei dormitori studenteschi*.
- Nelimarkka M., Leinonen T., Durrall E., Dean P. (2021). Facebook is not a silver bullet for teachers' professional development: Anatomy of an eight-year-old social-media community. *Computers & Education*, 173, Article 104269. <https://doi.org/10.1016/j.compedu.2021.104269>
- OCSE-PISA (2018). *Programme for International Student Assessment*. https://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2018.php?page=pisa2018_it_07
- Ricerca del Ministero della scienza, dell'istruzione e dei giovani relativa ai numeri di alunni e studenti che frequentano le scuole della minoranza in Croazia* (2018-2019) <https://mzom.gov.hr/UserDocsImages//dokumenti/Obrazovanje/NacionalneManjine//Analiza%20-%20Stanje%20na%20podrucju%20odgoja%20i%20obrazovanja%20na%20jeziku%20i%20pismu%20nacionalnih%20manjina%20u%20RH%20-%202018-2019.pdf>
- Sossi L. (2002). Nuovi percorsi di lettura per il piacere di leggere. *Percorsi didattici*, 3. Unione Italiana: Fiume, pp. 331–373.

